

LA PROPOSTA

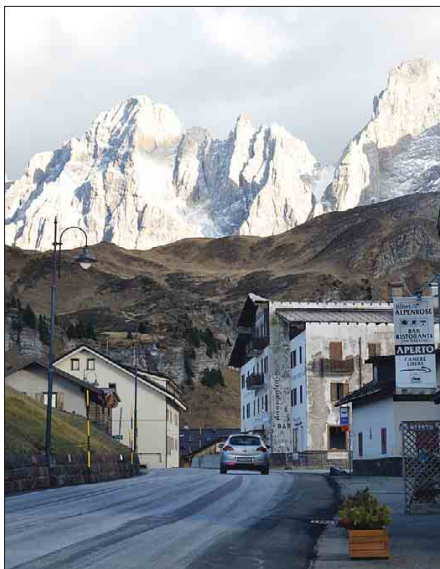
Il sindaco di Primiero San Martino, Daniele Depaoli, è d'accordo

Un referendum per passo Rolle

ANDREA ORSOLIN

Passo Rolle, ci sarà un referendum per scegliere fra «vecchi» impianti e «nuovo» progetto La Sportiva? Sull'Adige di ieri il presidente della Provincia Ugo Rossi ha ipotizzato che nella prossima manovra finanziaria vengano inseriti finanziamenti per gli interventi di riconversione delle stazioni sciistiche, e l'opportunità di fare «un referendum» per capire quale futuro si vuole.

«Il referendum in una democrazia è la cosa più auspicabile – afferma Daniele Depaoli, sindaco di Primiero San Martino di Castrozza - Le scelte finali è giusto che spettino agli enti amministrativi, ma è importante ascoltare il pensiero del pubblico. Sicuramente già il dibattito che si è creato in questi mesi è stato una sorta di referendum. C'è però il rischio di non avere il riscontro di gran parte della votazione se quelli che vanno a votare sono pochi». Sulla proposta di Delladio il sindaco ripete la sua convinzione: «La mia speranza è che non sia sfumata. L'idea ha senso solo se realizzata a Rolle, così da poter sfruttare la bellezza del paesaggio». Il punto fondamentale è però il collegamento. «Rolle - dice il sindaco - deve avere la certezza del collegamento con San Martino di Castrozza, che è previsto dal Protocollo d'intesa, ma di cui non si sanno le tempistiche. Una volta fatto il collegamento sarà possibile progettare al meglio gli sviluppi futuri». Più scettico Roberto Pradel, presidente della Comunità di



I residenti potrebbero scegliere il futuro di Passo Rolle

valle di Primiero: «Non è facile dire a un privato come "Imprese e Territorio", che ha da poco acquistato gli impianti sciistici, di smantellare tutto. Il referendum è sicuramente un'interessante strumento di prospettiva, ma ora è interesse di tutti che Rolle funzioni in brevissimo tempo». Cioè: la priorità è aprire gli impianti per la stagione imminente. Diversa l'idea di Alfredo Paluselli, operatore del Rolle, che vede le parole di Rossi

come una mossa politica. «Il referendum mi sembra una mossa di Rossi per questioni elettorali. Prima ci si è opposti ad un investimento privato come quello proposto da Delladio e ora si vogliono offrire soldi pubblici. Forse Rossi vuole far capire che non è colpa sua se La Sportiva si è tirata indietro, ma in realtà non è così, visto che non ha mai avuto una posizione netta e chiara sull'argomento. Credo quindi che non abbia senso parlare di referendum».